

Tesi di laurea in Architettura
15 aprile 2002

**LUOGHI E COMUNITA': DALLA CONOSCENZA AL PROGETTO
LA VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITA' LOCALI NEL COMPRESORIO
FONTANABUONA-TIGULLIO**

Candidata: Daniela Della Fiore

Relatore: Prof. Franca Balletti

Correlatori: Prof. Luisa Cogorno; Arch. Alessandra Rotta

ABSTRACT

La tesi si fonda sul presupposto che la conoscenza di "luoghi e comunità" debba privilegiare la dimensione storica per riconoscere i caratteri identitari del territorio, utili alla sua valorizzazione. La ricerca dell'identità diventa modalità di progetto, progetto che cerca di pensare nuove funzioni ed usi alternativi del patrimonio territoriale.

Il lavoro volge la sua attenzione all'area contigua del Parco di Portofino e più in generale al comprensorio della Fontanabuona e Tigullio, che storicamente è stato connotato da forti relazioni economiche, sociali e infrastrutturali col Promontorio e la costa. Dall'analisi storica è emerso che una fitta maglia di percorsi perpendicolari al litorale, collegava i nuclei costieri alla Pianura Padana, attraversando la Val Fontanabuona e coinvolgendola attivamente nelle attività di scambio.

Si propone quindi un rilancio turistico del territorio in esame attraverso il recupero e la rivalutazione delle antiche percorrenze e la valorizzazione dei nuclei rurali, rivolgendosi all'area contigua del Parco con il fine di guardare oltre i suoi confini. Il turismo a cui si fa riferimento è di tipo "sostenibile", culturale e naturalistico, in grado di apprezzare la riscoperta delle risorse e delle peculiarità dei luoghi dove la minore trasformazione "moderna" ha lasciato più integri e leggibili i caratteri tradizionali e dove è più semplice recuperare quelle relazioni che hanno caratterizzato il comprensorio. "Strutturare" questo territorio con la maglia di percorsi che, storicamente, "davano vita" ad insediamenti in fase di abbandono, offre l'opportunità al turista interessato, ripercorrendo antichi sentieri e mulattiere, di scoprire quei valori depositati dalla stratificazione storica che ha originato il paesaggio rurale dei piccoli nuclei storici di mezzacosta, degli uliveti, dei castagneti, dei terrazzamenti, dei percorsi delimitati dai muretti a secco, dei mulini e dei frantoi, dei santuari e delle cappelle votive. Inoltre può essere il presupposto per incentivare il presidio umano del territorio, l'arma migliore per combattere il degrado dovuto al progressivo abbandono delle aree agricole e delle attività di governo del territorio ad esse legate.

Le tematiche che hanno guidato il lavoro sono quindi molteplici: la problematica della "isularizzazione" delle aree protette, da cui la scelta del territorio in esame; lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle identità locali, temi che non possono essere disgiunti nel momento in cui si voglia promuovere lo sviluppo socio-economico di qualunque comunità, soprattutto di quelle delle aree più marginali o ricadenti in aree protette; il paesaggio quale elemento dell'identità; le reti ecologiche concepite non solo con valenza ecosistemica, ma anche e soprattutto come reti "ambientali" con valenza connettiva e di continuità paesistica, da cui la ricucitura di percorsi storici quasi dimenticati e la proposta di valorizzazione di sentieri pedonali, ciclabili ed equestri.